



SPORT (HTTP://WWW.GQITALIA.IT/SPORT/) LIFESTYLE (HTTP://WWW.GQITALIA.IT/LIFESTYLE/)

RAGAZZE (HTTP://WWW.GQITALIA.IT/RAGAZZE/) MODA (HTTP://WWW.GQITALIA.IT/MODA/)

GADGET (HTTP://WWW.GQITALIA.IT/GADGET/) (ETC...) ▾

Q

ALFREDO ¹ (HTTP://WWW.GQITALIA.IT/ALFREDO/) ACCEDI

Obsessioni: Fiorentina-Juventus (http://www.gqitalia.it/obsession/fiorentina-juventus/)



73

(http://www.gqitalia.it/magazine/2014/12/04/gq-dicembre-2014-il-fumo-e-larrosto-leditoriale-di-carlo-antonelli/)

PREV <

> NEXT



4

(https://twitter.com/intent/tweet?text=Abbonati e Regala GQ! (http://www.abbonamenti.it/r10364) via=gqitalia&url=http://www.gqitalia.it/magazine/2014/12/04/gq-dicembre-2014-il-fumo-e-larrosto-leditoriale-di-carlo-antonelli/&text=GQ Dicembre 2014. "Il fumo e l'arrosto", l'editoriale di Carlo Antonelli) (http://www.abbonamenti.it/r10364)

SCONTO 60%

60% SCONTO

Abbonamento annuale solo 14,40 euro (http://www.abbonamenti.it/r10364)

Tutte le passioni maschili raccontate con ironia, raffinatezza e stile. Il nuovo GQ magazine per i gentlemen di nuovo anno. I vantaggi (http://www.abbonamenti.it/r10364) sono tantissimi, inclusa la possibilità di leggere la tua rivista preferita su tablet e smartphone. Per prezzi e sconti indicati leggi le condizioni d'offerta riportate nel modulo di sottoscrizione dell'abbonamento.

(https://plus.google.com/s... re? url=http://www.gqitalia.it/magazine/2014/12/04/gq-dicembre-2014-il-fumo-e-larrosto-leditoriale-di-carlo-antonelli/)

Più letti / Ultime

ESPANDI ^

Con Pino su Eurocup di giugno davvero Mondiale

Balotelli: Keltro Mario

Meraviglioso: L'editoriale di Carlo Antonelli su GQ di Giugno

Keltro Mario: guarda il backstage con Balotelli

Il nuovo GQ di dicembre: quanto ci mancherà?

Home (http://www.gqitalia.it/) > Magazine (http://www.gqitalia.it/magazine/)

GQ Dicembre 2014. "Il fumo e l'arrosto",



1 2



NH HOTELS 20% DI SCONTO SUL TUO SOGGIORNO IN TUTTA EUROPA!

(http://ad.doubleclick.net/ddm/c/



La tua carta Visa o V PAY ti apre un mondo di vantaggi. Iscriviti al Live

l'editoriale di Carlo Antonelli

4.12.14 - Carlo Antonelli

Tocca scrivere di Matteo Renzi. Eggià. In questo numero dedicato al peggio e al meglio del 2014, come da nostra tradizione dicembrina, la figura dell'attuale presidente del Consiglio risulta troppo ingombrante per essere sorvolata senza cenno alcuno. Facciamolo allora. Entriamoci dentro. Non troveremo nulla. Renzi, da molti punti di vista, non è nessuno. Non ha contenuto, non è conducibile a una soggettività solida, almeno secondo le vecchie e superate categorie del secolo scorso. Appartiene a una nuova razza, quella che Baricco (peraltro coinvolto in una vecchia Leopolda, ricordate?) definì "barbarica", e che potremmo meglio descrivere con le parole di un ottimo professorone oxfordiano, Luciano Floridi: «Le questioni relative alla nostra identità personale, alla concezione di noi stessi e del nostro sé sociale sono vecchie come la vecchia domanda "Chi sono io?"», scrive in "The Fourth Revolution. How the infosphere is reshaping human reality". «Stiamo vedendo come la vita umana stia diventando una faccenda di esperienza on line, che prende costantemente nuove forme e nuove configurazioni nel modellarsi istantaneo della nostra coscienza personale e collettiva, che diventa semplicemente un'interfaccia buona per dare una risposta veloce e ragionevole a una specifica richiesta per poi passare ad altro, e niente più».

Da questo punto di vista, perdersi dentro l'antica questione della riconducibilità o meno della politica di Renzi all'idea di sinistra è puro tempo perso. Se non nella testa dei dinosauri (D'Alema in primis) che cercano di sopravvivere alla nuova era, invano. Il successo indubbio dell'ex sindaco di Firenze, la sua ascesa clamorosa nel 2014, è spiegabile solo con la grande sincronia che la personalità liquida di Renzi, senza peso, puramente energetica (come se fosse fibrillazione fine a se stessa) trova con la parte mutata e mutante del Paese, che è grande, e rappresenta semplicemente la maggioranza numerica della nazione, in termini anagrafici e generazionali. Tutto qui. Matteo, per dirla con Christian Salmon ("La politica nell'era dello story telling", edito da Fazi), è performer e vittima nello stesso tempo. Se l'identità centrale del vecchio Berlusconi era televisiva e novecentesca (e parlava non a caso alla parte spettatrice e passiva del Paese, da lui stesso creata), quella di Renzi è in maggiore sintonia con la società contemporanea e con la sua incredibile velocità. Molto superiore a quella dello stesso Matteo, non a caso passato da bulldozer a imbarazzato gestore di infinite paludi amministrative, da atletico trentenne a bolso quarantenne nel giro di pochi mesi (e quindi già in discesa nei sondaggi), incalzato da altre figure liquide e ipersoniche – altrettanto refrattarie a ideologie e retaggi storici – quale quella di **Matteo Salvini**, per esempio.

La stessa parabola di **Grillo, Casaleggio** e dell'intero **Movimento 5 Stelle** – passati dal trionfo di fine 2013 alla totale irrilevanza nel corso del 2014 – si spiega proprio in relazione alla volatilità e alla natura mutevole dell'elettorato/pubblico, capace di trasfigurarsi da supporter a indifferente spettatore nel giro di pochi "like" o pochi giorni. In altre parole, al di là del buffo aspetto narcisistico del Matteo e del suo culto tecnofilo della velocità fine a se stessa (che lui pensa "giovanile", quando invece riguarda anche la popolazione senile, ormai trasfigurata e irriconoscibile, e spesso più isterica e reattiva dei ventenni rintronati dalla totale mancanza di futuro), il fenomeno da prendere in considerazione è appunto la nuova natura dell'identità personale e collettiva che si sta creando fuori e dentro di noi, della quale Renzi è solo l'esempio più lampante. Tutto vuoto, istantaneo, instabile. Quindi tutto molto pericoloso. Specie quando l'impatto del reale diventa inevitabile: i disastri del territorio dovuti a irreversibili cambiamenti del clima, le risse alla francese nelle periferie (per la casa, per le convivenze impossibili tra indigenti), la povertà crescente negli strati della popolazione sfiniti dall'abbandono delle istituzioni e da dieci anni di recessione, il disastro sanguinoso dei migranti sulle coste del Sud e la loro complicatissima accoglienza. Materie dure, rocciose, anche queste del tutto nuove, inedite, non riconducibili all'esperienza di nessuno, contro le quali lo svolazzo finto-efficientista e la battuta fulminea su Twitter non hanno nessuna forza, se non quella – terrificante – del vuoto pneumatico, dell'ottimismo ebete e dell'inadeguatezza. Il fumo nel 2014 l'abbiamo avuto, ora – caro Matteo – da Natale in poi, se permetti, vogliamo l'arrosto.

CHIUDI 0 COMMENTI

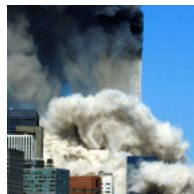
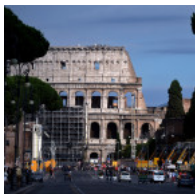
1 persone in ascolto

	+ Segui	Condividi	Commenta

Nuovi | Vecchi

TAG: **Gq** (<http://www.gqitalia.it/tag/gq/>)
Gq italia (<http://www.gqitalia.it/tag/gq-italia/>)
Matteo renzi (<http://www.gqitalia.it/tag/matteo-renzi/>)

4.12.14  di Carlo Antonelli



(<http://www.gqitalia.it/sport/2014/11/08/roma-italia-editoriale-qaeda-gomorra->)